



Martedì 13 Aprile 2004

[Home](#)[Gruppo editoriale](#)[Abbonamenti](#)[Mappa](#)

go

[L'agenzia](#)[I dossier](#)[Parola d'esperto](#)[Le idee](#)[La foto](#)[L'agenda](#)[I report](#)[Consumi](#)[Ecomafie](#)[Ecosviluppo](#)[Energia](#)[Iniziative](#)[Inquinamento](#)[Leggi](#)[Muoversi](#)[Natura](#)[Rifiuti](#)[Ecoreati](#)[Politiche](#)[Riciclaggio](#)[Scienza](#)[Speciale](#)[Vivere meglio](#)

CAMPANIA | Continuano le proteste contro le discariche

Emergenza rifiuti



Ancora tensione ad Ariano Irpino, in provincia di Avellino. I manifestanti bloccano i camion compattatori. E dopo la nuova ordinanza che proroga l'attività del sito per altri sette giorni, promettono di continuare

Ancora una giornata di protesta e tensioni ad Ariano Irpino, in provincia di Avellino, dove da ieri un centinaio di giovani di associazioni ambientaliste, sostenuti da cittadini e rappresentanti delle forze politiche, bloccano i camion compattatori carichi di rifiuti diretti alla discarica di Difesa Grande. Anche stamattina i manifestanti hanno presidiato la statale 90 a rione Cardito, alla periferia di Ariano Irpino, e in località Cariello, in corrispondenza della strada che conduce all'impianto gestito dal consorzio Asi-Dev. Curioso l'espedito che i dimostranti, che nel corso delle ore hanno raggiunto le trecento persone, hanno utilizzato per non incorrere nel possibile reato di blocco stradale: per ore, e senza soluzione di continuità, hanno attraversato le strisce pedonali in prossimità di un semaforo. Il risultato? Traffico paralizzato per l'intera mattinata, con pesanti disagi per quanti erano diretti in Puglia.

Il blocco ha anche provocato disagi e ritardi ai mezzi di emergenza dei vigili del fuoco e a nulla sono serviti i tentativi di carabinieri e polizia per convincere i dimostranti a sgomberare la sede stradale, soprattutto in ragione del fatto che i mezzi che trasportano i rifiuti, in previsione della annunciata protesta, sono rimasti fermi nei comuni di provenienza. Inevitabili i momenti di tensione con gli automobilisti, esasperati dall'attesa che per ore li ha bloccati nella fila di auto che ha raggiunto i cinque chilometri. Ma la protesta non si fermerà, anche in considerazione della nuova ordinanza emessa dai sub commissari per l'emergenza rifiuti, Facchi e Paolucci, con la quale l'attività della discarica arianeese è stata prorogata per altri sette giorni, a partire da lunedì. Intanto si è in attesa dei risultati delle ispezioni compiute dal servizio di igiene pubblica della Asl di Ariano Irpino sulla presunta fuoriuscita di percolato dai camion compattatori, che ogni giorno conferiscono circa 1.600 tonnellate di rifiuti nella discarica di Difesa Grande.

Anche a Montecorvino Pugliano prosegue la protesta dei cittadini che si oppongono alla riapertura della discarica di Parapoti. Gli abitanti della cittadina in provincia di Salerno continuano infatti a presidiare la strada d'accesso al sito, pronti a sbarrare il passaggio ai camion compattatori che potrebbero giungere nel luogo nelle prossime ore. Intanto l'associazione Natura Nostra ha presentato un esposto alla magistratura salernitana, nel quale viene denunciata la mancanza delle operazioni di bonifica di un sito di stoccaggio provvisorio, realizzato nel 2001 tra i comuni di Pontecagnano-Faiano e Montecorvino Pugliano. Il sito sorge all'interno di un fondo coltivato a uliveto. Secondo l'associazione il percolato del sito di stoccaggio provvisorio terminerebbe in un ruscello, le cui acque vengono utilizzate per l'irrigazione dei campi.

2 marzo 2004

Info e-mail

redazione
tel. 06.86203691
fax. 06.86202670

pubblicità e abbonamenti
tel. 06.45430942
fax. 06.45430943

